

Aggiornamento sugli scambi dell'Italia

Gennaio - agosto 2018

Nel mese di agosto 2018 le esportazioni italiane hanno segnato, rispetto allo stesso mese del 2017, un aumento del 5,1%, portando la variazione cumulata dei primi otto mesi del 2018 al +4,3%. La crescita tendenziale delle importazioni è stata ancora più sostenuta, registrando un +6,4% ad agosto, che ha comportato un aumento cumulato gennaio-agosto del 5,2%.

vendite di beni verso Paesi Bassi e Polonia a registrare le migliori performance, +22,8% e +10,7% rispettivamente. Tra gli altri mercati prioritari, in Germania le vendite hanno registrato un +6,0% e in Russia +2,2%; in calo invece le vendite in Cina (-1,4%).

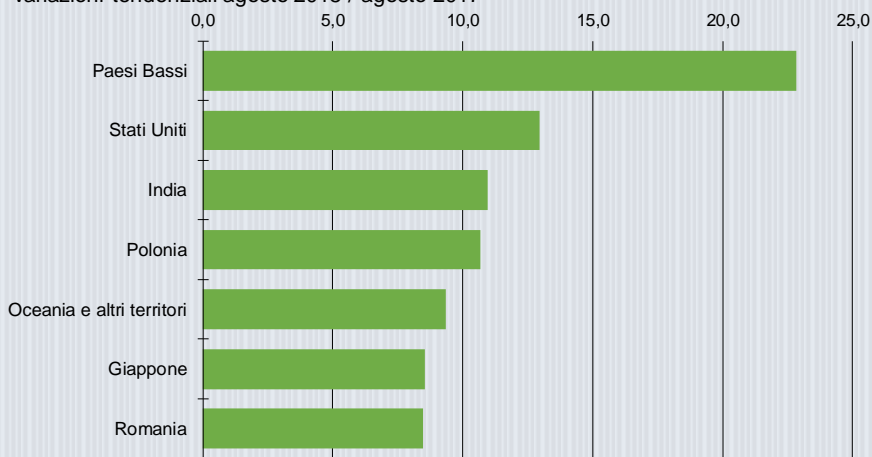
Nell'area extra-UE, dove le esportazioni sono aumentate del

(+79,7%) e l'OPEC (+34,9%). A trainare gli acquisti di beni dai paesi dell'Unione Europea (+2,0%) sono invece due paesi: Austria (+8,6%) e Spagna (7,9%).

In riferimento ai principali raggruppamenti di industrie, i prodotti energetici sono stati i più dinamici, con variazioni tendenziali decisamente sostenute (+34,3% per le esportazioni e +29,5% per le importazioni). Ciò è dovuto principalmente all'aumento dei prezzi, come conferma il dato sui valori medi unitari (+29,7% per le esportazioni e +37,8% per le importazioni).

Tra i settori con andamenti più brillanti, anche nel mese di agosto si conferma la tendenza positiva di coke e prodotti petroliferi (+31,6%), dei prodotti dell'estrazione di minerali (+39,0%) e dell'energia elettrica e gas (+22,7%), le cui variazioni sono legate all'aumento dei prezzi, seguiti dai prodotti delle attività di trattamento rifiuti (+16,4%) e dagli apparecchi elettrici (+15,5%). Dal lato delle importazioni, il maggiore dinamismo si riscontra sempre nei settori coke, minerali e energia, a cui si aggiunge il settore farmaceutico, che registra un aumento del +25,6% rispetto a agosto 2017.

Esportazioni verso paesi e aree più dinamiche
Variazioni tendenziali agosto 2018 / agosto 2017



Fonte: elaborazioni Ice su dati Istat

In aumento sono anche i valori congiunturali: rispetto a luglio 2018 le vendite all'estero sono cresciute del 2,9%, mentre gli acquisti dall'estero hanno registrato un più ridotto +0,4%.

Come nel mese di luglio 2018, l'incremento tendenziale delle esportazioni è stato più marcato verso i paesi dell'Unione Europea (+5,7%), in particolare sono state le

+4,4% rispetto a agosto 2017, i mercati di destinazione più vivaci sono stati gli Stati Uniti (+13,0%) e l'India (+11,0).

Discorso inverso per le importazioni, dove a sostenere la dinamica dei flussi sono i paesi extra UE (+12,3%). In particolare si contraddistinguono tre aree economiche: Africa settentrionale (+30,0%), Altri paesi africani

Il saldo commerciale nei primi otto mesi del 2018 raggiunge i 27,3 miliardi di euro, leggermente inferiore rispetto allo stesso periodo

del 2017 (28,4 miliardi di euro). Al netto dalla componente energetica, la differenza tra esportazioni e

importazioni è pari invece a 53,6 miliardi di euro.

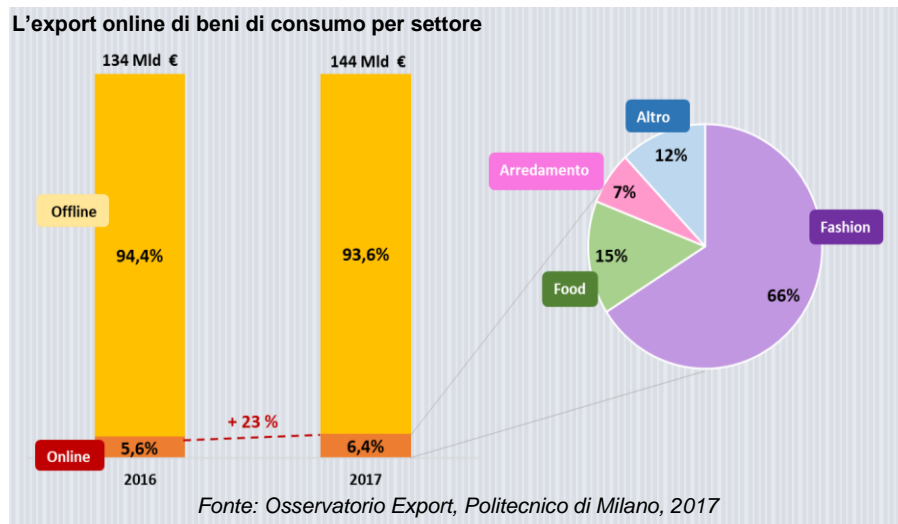
Fonte: comunicato Istat sul [commercio con l'estero](#) del 16 ottobre 2018.

Rapporto esportazioni e e-commerce delle imprese italiane

Estratto dal Rapporto ICE – Politecnico di Milano, presentato a Napoli il 3 ottobre 2018

L'e-commerce è un fenomeno molto diffuso a livello mondiale, attualmente interessa tra 1,5 e 2 miliardi di consumatori ed è destinato a crescere in tempi molto rapidi. I principali mercati mondiali per il commercio elettronico sono Stati Uniti, Cina e Paesi europei. Anche in Italia il fenomeno è in costante crescita, i dati raccolti dall'osservatorio "Digital Innovation" del Politecnico di Milano mostrano che nel 2017 il valore della domanda soddisfatta tramite e-commerce B2C (business to consumer) in Italia ha superato i 23,6 miliardi di euro, con un incremento del 17 per cento rispetto all'anno precedente. L'export online B2C ha mostrato una crescita ancora maggiore (+23%), con un giro di affari pari a 9,2 miliardi di euro.

L'e-commerce è uno strumento in grado di favorire l'export anche delle PMI italiane, purché queste si attrezzino adeguatamente ad affrontare nuove problematiche, come la gestione delle consegne, la capacità di garantire privacy degli acquirenti o la gestione dei sistemi di pagamento. L'Italia presenta un ritardo, mostrando un tasso di diffusione dell'e-commerce da parte delle imprese mediamente più basso rispetto ai



paesi maggiormente digitalizzati. Con riferimento alla propensione dei consumatori a fare acquisti online si evidenzia una distribuzione disomogenea tra le diverse aree del paese: al Nord in media il 57 per cento della popolazione fa acquisti online contro il 42 per cento del Sud e il 49 per cento delle Isole. Il settore più importante è l'abbigliamento, che pesa per il 66 per cento sul totale di export, seguono poi l'alimentare con il 15 per cento e l'arredamento con il 7 per cento.

L'Agenzia ICE ha realizzato e sta sviluppando diverse attività per favorire l'export digitale, tra cui accordi con e-tailer internazionali in grado di gestire il processo di accesso al mercato per le

imprese italiane, partnership con marketplace internazionali ed esteri di primaria importanza per incrementare il traffico delle nostre aziende, attività di formazione volte a costruire le competenze digitali necessarie per competere sui mercati internazionali. Nel 2018-2019 sono previsti nuovi programmi di accompagnamento per le PMI sui mercati esteri più dinamici, al fine di consentire un pieno accesso ai canali digitali alle nuove imprese ed a quelle non esportatrici, colmando gli ostacoli derivanti dai gap di conoscenza ed expertise tecnica.

Fonte: [Rapporto esportazioni e e-commerce delle imprese italiane](#).

ICE-Agenzia
Ufficio pianificazione strategica e controllo di gestione
Via Liszt, 21 - 00144 Roma

studi@ice.it



ITCA

ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane